



VERONA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: cronaca@larena.it

Fimauto

www.gruppofimauto.bmw.it

LA TRAGEDIA. Samuela, la ragazza che per prima è arrivata sul luogo dell'incidente, dà una descrizione agghiacciante di come si presentava la scena dopo l'impatto

«Ho visto quei ragazzi tra le lamiere e l'investitore che urlava: svegliateli»

Il drammatico rimpianto: «Fossi arrivata un minuto prima per chiamare i soccorsi...». Su Fb: «Continuo a piangere»

Paola Dall'Acqua

Il tormento di Samuela: «Se fossi arrivata un minuto prima». Si chiama così la ragazza che, per prima, è arrivata sul luogo del tragico incidente di Arcole attorno all'una nella notte tra sabato e domenica. Una scena agghiacciante quella che le si è presentata, un racconto atroce quello che posta su Facebook. Tutto d'un fiato. Samuela è in macchina, arriva da San Bonifacio: l'Audi A3 condotta da Tardivello Rizzi ha appena centrato la Golf sulla quale viaggiavano i cinque ragazzi, tre dei quali morti sul colpo e due sono tuttora gravissimi. «Ho sentito un boato fortissimo ho accelerato e sono arrivata alla rotonda e ho visto le due macchine non c'era nessuno mi sono fermata subito perché c'era uno che usciva dalla prima macchina (l'Audi-ndr) e mi urlava aiutami aiutami e sono corsa e poi sono andata all'altra macchina ma non hai idea di quello che c'era. Ero da sola non sapevo che c'era... fare ho cercato di urlare per vedere se qualcuno mi rispondeva. Ho cercato di contare in quanti erano perché erano schiacciati dalle lamiere».

Sono le 2.50 del mattino quando Samuela posta questo messaggio sulla sua bacheca Facebook. Un istante dopo aggiunge. «Erano in cinque».

«SONO SCIOCCATA». Qualche minuto prima aveva dato lei la notizia: «Incidente gravissimo ad Arcole. Sono scioccata. Se fossi arrivata un ca... di minuto prima avrei chiamato ancora prima i soccorsi, è una tragedia è una tragedia». E' una cronaca convulsa, senza accenti e senza pause... scioccante.

Come scrive, stava arrivando dalla Pakelo, la ditta lungo la Strada padovana: è successo tutto con la rapidità di un flash. Samuela è sola, sotto choc, e scrive. A farle compagnia, in rete, i suoi amici: «Dicono 3 morti e due feriti mi auguro che si salvino prego prego che si salvino. Sono arrivate 4 ambulanze» (2.53). «E i carabinieri e cercavano di rianimarli e di liberarli dalle lamiere continuo a piangere mi sentivo impotente non lo so non lo so» (2.54).

E poi: «Credimi, me ne sono andata appena stavano arrivando le altre ambulanze perché c'era troppa gente» (2.58). Samuela non riesce a darsi pace: «Sto ancora tremando c... se fossi arrivata un minuto prima avrei potuto chiamare ancora prima i soccorsi non hai idea è stato bruttissimo e poi hanno cominciato a fermarsi persone a chiedermi e ad aiutarmi a chiamare i soccorsi perché nessuno mi rispondeva e si bloccavano le chiamate sono sotto choc» (2.59). «Un c... di minuto prima! Dalla Pakelo ho sentito un boato



La terribile scena dell'incidente nella notte tra sabato e domenica: in primo piano l'Audi A3 che ha investito la Golf (in secondo piano) sulla quale viaggiavano cinque giovani: tre morti sul colpo, due gravissimi

La pietà anche per l'uomo: «Deve pagare caro, ma quella notte forse è morto pure lui»

pazzesco non riesco a dormire non ce la faccio...ero sola non sapevo che fare» (3.12).

Sarà una notte da incubo per la giovane veronese, una notte con quei ragazzi negli occhi. E' tormentata Samuela: «Avrei solo voluto fare qualcosa in più avrei voluto essere arrivata prima per chiamare ancora prima i soccorsi», così scrive alle 13.30 di domenica.

Samuela ha visto e sentito tutto, comprese le grida di chi ha causato questa strage: lei è provata, ma non ci sta al linguaggio: «Vi prego, smettetela di augurare la morte ce ne sono già stati fin troppi il dolore è troppo forte pregate per i ragazzi angeli che sono loro l'importante! La vita stessa ripagherà quell'uomo per l'errore pazzesco che ha commesso. Voi non siete i giustizieri! La ruota gira per tutti dicono. Quindi finitela e pensate che tutti insieme dobbiamo stare vicino ai quei piccoli angeli!».

«SUPPLICAVA CHE SI SVEGLIASSE». Samuela c'era, nel buio, tra la polvere, la disperazione, la morte. «Voi che parlate tanto, si parlo proprio con voi! Voi che vi sentite tanto forti ad offendere e ad augurare la morte a quell'uomo. Voi non avete nemmeno la minima idea di quello che ho visto quella notte! Dovete tapparvi la bocca! Quell'uomo io non lo difendo assolutamente! Ha fatto un errore indefinibile. Quando sono arrivata quell'uomo mi urlava aiutami aiutami! Dopo averlo aiutato... ho visto quella Golf... mi si è spento tutto. Quell'uomo urlava dalla disperazione! Mi urlava per chiedere a me se erano vivi ed è rimasto lì non si è mosso! Urlava urlava per supplicare che si svegliassero! Quell'uomo in ogni modo come voi lo chiamate è MORTO anche lui da quella stessa notte! Voi non potete parlare! A guardare quei ragazzi quei corpi immobili da sola con quell'uomo disperato cercando di chiamare disperatamente i soccorsi e di cercare di mantenere il più possibile la calma voi ripeto non potete immaginare! Io non lo difendo ripeto e per la sua scelta sbagliata pagherà lui stesso con la sua stessa anima ogni secondo ogni minuto e ogni giorno che passerà per il resto della sua vita! Quel dolore che ha colpito tutti noi! Usate la vostra energia per stare tutti vicini alle famiglie colpite da questa tragedia! State vicini agli amici ai parenti a tutti quelli che hanno bisogno di conforto...».

«ESAME DI COSCIENZA». E soprattutto fatevi un esame di coscienza voi che siete i primi a giudicare ma che magari siete i primi a mettervi al volante fu-

mati drogati o bevuti perché tanto vi credete forti! La classica frase "ma cosa vuoi che succeda" o "tranquilli butei ci vedo" e correte come i disperati perché avete voglia di sentirvi invincibili! Spaccatevi come dite voi ma fatelo senza creare danno agli altri! Ogni giorno dovremmo tutti farci un esame di coscienza! È cominciate perché ogni giorno che passa e un giorno perso con la paura che possano riaccadere tragedie come questa».

Samuela ha coraggio, il coraggio della verità: lei lo scrive poi a più riprese che «deve pagare per il suo immenso errore», ma denuncia anche che «c'è gente che stava preparando una petizione per andare a casa sua e spaccargli tutto o che lo vogliono ammazzare che vogliono andare sotto casa sua... Pagherà e deve pagare ma non siamo noi a poter decidere! Tutto questo dolore... E' stata una tragedia». Samuela, che vorrebbe non fosse mai accaduto. «Lo vorremmo tutti specialmente le loro famiglie...quello che ho visto. lui si è reso conto di ciò che aveva causato, per fortuna, ed era disperato per il danno immenso che aveva creato! Non vorrei mai essermi trovata al suo posto! Ma nella realtà nostra di tutti i giorni purtroppo tanti ragazzi ragazze uomini e donne si trovano al posto di quell'uomo e gli va liscia! C'è gente che si mette al volante dopo essersi fatto di cocaina o di eroina! Con magari amici loro in macchina e salgono in auto come se fosse tutto normale! E questa la nostra realtà che ci circonda! una realtà che a me fa paura! Mi auguro che abbia ciò che si merita e non vorrei mai augurare a nessuno tutto quello che è accaduto...».

Enrico Boseggia



Enrico Boseggia, 20 anni, era alla guida della Golf

Anna Koudiakov



Anna Koudiakov, 18 anni, di Cologna Veneta

Nico Bottegai



Nico Bottegai, 18 anni, di Veronella

CON QUESTE CHIAVI LA TUA PORTA NON È PIÙ SICURA.

Nuove serrature **KABA**



Numero di combinazioni possibili: oltre 1 Milione di Miliardi

Numero di chiave unica al mondo: oltre 2 Miliardi di Miliardi

VIENI A TROVARCI LA TUA CASA SARÀ PIÙ SICURA

SECURMAX
CENTRO SICUREZZA SPECIALIZZATO

VIA ADIGETTO 17/A - VERONA
Tel. 045 8007524 | www.securmax.it
APERTI anche il SABATO dalle 9.00 alle 12.30